

Al lettore 199

---

## LO STATO IBRIDO

### Forme di governo in Africa, Asia e America Latina

#### APERTURA

**Neopatrimonialismo e oltre. La statualità africana**  
di Mario Zamponi 205

---

**Il partito-Stato in Cina: tra centralismo e pluralismo**  
di Guido Samarani 218

---

**Indigenismo, diritti delle popolazioni native e riforma dello Stato in America Latina**  
di Antonino Colajanni 230

---

#### PRIMO PIANO SULL'AFRICA

**Lo sviluppo sostenibile nell'Africa sub-sahariana: il ruolo dei poteri statuali intermedi nella crescita economica**  
di Funké Michaels 255

---

**Il Kenya: laboratorio africano**  
di Mario Citelli 276

---

**Il ritorno dei re, tra sviluppo e patrimonio, nel Ghana sud-occidentale**  
di Matteo Aria 283

---

**L'espansione della Turchia in Africa: sfide e limiti**  
di Olivier Mbabia 300

---

**Quale politica africana per Emmanuel Macron?**  
di Messan Daniel Segla 309

---

**Guarnigioni ammutinate e guerre civili africane. Dallo Stato debole alle richieste di riconoscimento del soldato**  
di Axel Augé 316

---

## APPROFONDIMENTI

**La riconfigurazione dello «Stato bolivariano» in America Latina: il *Socialismo Siglo XXI***  
di Veronica Ronchi 331

---

**Venezuela, il sogno nazionalista diventa incubo**  
di Rossana Miranda 345

---

**Pakistan, un Paese duro**  
di Anatol Lieven 354

---

**L'economia politica delle Zone Economiche Speciali nella regione del Mekong. Il caso cambogiano**  
di François Bafoil 363

---

**America Latina, Africa, Asia: il compito della missione oggi**  
di Mario Menin, Mauro Castagnaro, Franco Ferrari e Federico Tagliaferri.  
Testo raccolto da Veronica Ronchi 373

---

**Imperi, Nazioni, Stati**  
di Giulio Sapelli. Conversazione con Pasquale Alferj 389

---

## GENIUS AFRICA

**Il sole del tuo Paese non è che un'ombra**  
di Domenico Patassini 403

---

## ANTOLOGIA MINIMA

<b>Potere patrimoniale e potere sultanistico</b> di Max Weber	423
<b>Vecchio e nuovo patrimonialismo</b> di Shmuel N. Eisenstadt	430
<b>Stato e Nazione</b> di Juan J. Linz	435
<b>Definizione e diffusione dei regimi sultanistici</b> di Houchang E. Chehabi e Juan J. Linz	440
<b>L'autoritarismo e alcune caratteristiche strutturali della società moderna</b> di Gino Germani	446
<b>America Latina: tra <i>Caudillos</i> e partiti politici</b> di Torcuato S. Di Tella	453
<b>Tribalismo e neo-nazionalismo</b> di Basil Davidson	462
<b>Il potere degli sceicchi</b> di Emrys L. Peters	466
<b>Stato: Burkina Faso</b> di Danouta Liberski-Bagnoud	474
<b>Stato: Gabon</b> di Augustin Emane	479
Abstracts	483



La riflessione che il mondo occidentale ha proposto sullo Stato ne ha sempre costruito il volto dell'onnipotenza. Dal Leviatano di Hobbes («quel Dio mortale, al quale noi dobbiamo, sotto il Dio immortale, la nostra pace e la nostra difesa») alla «sostanza etica consapevole di sé» di Hegel, lo Stato si configura come quell'elemento forte, a volte dispotico, a cui cedere diritti in cambio di tutela e che accentra in sé il monopolio della forza, fino ad arrivare a essere fine supremo e arbitro assoluto del bene e del male.

Bisogna aspettare Max Weber per scavare all'interno di questo blocco monolitico. Da qui comincia la riflessione su forme di potere alternative, quelle «tradizionali», in cui non esiste un apparato amministrativo specializzato attraverso cui esercitare l'autorità. Il patriarcalismo, la cui base è generalmente costituita dal gruppo familiare, ne è un esempio, con il potere che si trasmette da una generazione all'altra attraverso rigide regole ereditarie. Quando si sviluppa un apparato amministrativo, subordinato al signore da legami di fedeltà personale, allora appare il patrimonialismo.

Nella contemporaneità il patrimonialismo di Weber ha conosciuto una nuova fortuna attraverso Shmuel N. Eisenstadt e la sua analisi dei moderni regimi patrimoniali, o neo-patrimoniali che, lungi dall'essere dissimili da quelli tradizionali, acquisiscono però i connotati della contemporaneità e tendono a cambiare e a espandersi continuamente. Parallelamente Juan Linz, attraverso molti studi comparati sui regimi autoritari d'Asia, America Latina e Paesi dell'Est Europa, riattualizza il weberiano concetto di «sultanismo». A caratterizzarlo è la presenza di un leader che esercita il suo potere senza limitazioni e con la presenza di un apparato «familistico» e clientelare, il cui potere deriva dal sostegno al leader. Sebbene patrimonialismo e sultanismo possano apparire completamente svincolati da norme legali-razionali, non è mai esattamente così che essi si presentano nella realtà empirica. Regimi che approssimano questi idealtipi si possono trovare in ogni parte del mondo.

In questo numero di «Equilibri» abbiamo voluto ragionare proprio di approssimazioni agli idealtipi, dall'autoritarismo debole ai connotati clas-

sici del rapporto Stato-Nazione, dalla difficile transizione alla democrazia, al partito unico, fino al ruolo dei sistemi transnazionali come le Chiese. Nello Stato ibrido il rischio di distorsioni è alto, come richiama il riferimento costante a fenomeni deteriori quali nepotismo, corruzione, conflitti di interessi, utilizzo della legge per ottenere privilegi e così via. Lo Stato è, infatti, al centro di parecchie sfide che ne minano la stabilità e la sovranità, e vive oggi una crisi di legittimità senza precedenti che va sotto il nome di destatalizzazione. Questo processo è ben evidente laddove l'imposizione del modello di Stato occidentale, sovente avvenuta con la colonizzazione, si è innestata su culture del governo preesistenti. E qui vogliamo andare a incidere.

La prima parte di questo numero indaga l'Africa sub-sahariana, dove il ruolo dei poteri statuali intermedi si è espresso e si esprime più che altrove. Scopriremo che «il concetto di Stato non esiste in varie lingue africane» e che è più simile alla «forza di regolazione, di giustizia e di pace». Nonostante l'apertura a un certo pluralismo politico, il cui risultato è una forma di «democrazia minima», i Paesi dell'Africa sub-sahariana devono fare i conti con il controllo delle risorse nelle mani delle vecchie élite politiche e dell'appropriazione in forma privata degli attivi dello Stato. Un ruolo vivace è riservato alle comunità, ai loro capi e ai loro strumenti simbolici, spesso declinati in forme originali, che permettono *governance* del tutto peculiari con le quali oggi l'Africa sta affrontando la penetrazione dell'economia di mercato.

C'è poi l'Asia, con il discusso caso cinese. Qui vedremo l'«equilibrio autoritario» del Partito-Stato di Xi Jinping, che appare oggi solido e durevole grazie alla grande capacità di adattamento alle dinamiche economiche globali. A essere fragili e deboli sono la cultura democratica e una società civile sequestrata. Agli antipodi il caso del Pakistan, un «Paese duro», in cui la forza dei legami parentali nella società si riflette inevitabilmente anche sul sistema politico e la dipendenza sistematica dei governi dal clientelismo rende sempre più debole lo Stato.

Infine l'America Latina, dove le rivendicazioni delle popolazioni indigene si sponano con sistemi di *governance* locale. Con il riconoscimento del «diritto indigeno», che a partire dagli anni Novanta arriva sino al «Socialismo Siglo XXI», anche le popolazioni native partecipano al ridisegno della nuova organizzazione dello Stato. La riscoperta del modello federalista, rivisto e riadattato alle esigenze di autodeterminazione di quelle popolazioni, fa rivivere il meticcio sotto la forma dell'integrazione. Restano i modelli *neocaciquisti* e forme di *caudillismo* che hanno rappresentato in grande scala i sistemi populisti del subcontinente e su scala locale il potere dei *teratenientes*.

Questo numero è un viaggio il cui punto di partenza è il rigetto di una visione unilineare della modernizzazione occidentale e il tentativo di trovare nuove categorie in grado di dar conto della complessità del funzionamento delle grandi organizzazioni pubbliche e private nella società contemporanea.

Oltre Weber dunque, oltre l'idea che le forme del potere tradizionale potrebbero essere soppiantate da una maggiore istituzionalizzazione. I protagonisti dello Stato ibrido non sono solo i Paesi marginali, ma anche quelli meglio integrati nelle logiche globali, che sono alla ricerca di una propria capacità di attrazione e che dunque configurano sistemi di governo sfaccettati per rispondere alle sfide complesse dell'oggi.

Veronica Ronchi  
Curatore scientifico

.....  
**VERONICA RONCHI** è docente di Storia economica presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano e ricercatore presso la Fondazione Eni Enrico Mattei. I suoi studi si sono concentrati sulla storia contemporanea dell'America Latina, con particolare riferimento a Messico e Argentina, sulla storia dell'economia sociale (cooperazione e not-for-profit), sulla storia d'impresa e sulla responsabilità sociale d'impresa. Ha altresì affiancato all'attività accademica ricerche di etnografia aziendale per grandi gruppi (Barilla, Avio, Federazione Trentina della Cooperazione, Management Revolution, Camera di Commercio di Milano).





### THE HYBRID STATE. FORMS OF GOVERNMENT IN AFRICA, ASIA AND LATIN AMERICA

#### OPENING

##### ***Beyond Neo-Patrimonialism. The African State, by Mario Zamponi***

---

Despite the opening to a certain political pluralism, the result of which is a form of «minimal democracy», the countries of Sub-Saharan Africa have to face the fact that the control of resources is still in the hands of the old political elites. The institutions that should guarantee the transition to democracy and promote development are still too weak. Is there room for «neo-patrimonial democracy»?

**Keywords:** Sub-Saharan Africa, Neo-Patrimonialism, Transition to Democracy

##### ***The Party-State System in China: Between Centralism and Pluralism, by Guido Samarani***

---

Studies and analyses of what has been called the party-state system in China have highlighted the relationship between the power system on the one hand and society on the other, as China has passed from the Maoist (1949-1976) to the post-Maoist phase (1976-present), from an autonomous state and state-dominated society to what has been termed «a negotiated state». The contribution highlights some of the most important issues and themes that have emerged in the second half of the twentieth century and in this first glimpse of the new century in the relations between power and society, and between a unitary political system and ethnic plurality.

**Keywords:** China, Party-State System, Centralism, Pluralism

## **Indigenism, Rights of the Native Populations and State Reform in Latin America, by Antonino Colajanni**

---

Starting from the Nineties, with the recognition of «indigenous law» in some important Latin American countries, the native populations contribute to redesigning the new organization of the State. The federalist model is revised and adapted to the needs of self-determination of indigenous peoples.

**Keywords:** Latin America, Indigenism, State Reform

## **FOCUS ON AFRICA**

### **Sustainable Development in Sub-Saharan Africa: The Role of Intermediate State Powers in Economic Growth, by Funké Michaels**

---

Over the last decade, the important economic growth of the African continent, in terms of significant increase in foreign investments, digitization and domestic markets, is seen with hope. However, many countries in Sub-Saharan Africa remain scarred by permanent conflicts, while in others cultural, educational and sociopolitical structures of the State or civil society are weak. In the more stable countries, there are important imbalances and inequalities that clash with the Sustainable Development Goals contemplated by the 2030 Agenda. Within this vast scenario, the role of the state in Africa is hybrid and constantly changing: the tribal system, the *chef-ferie* and the relationship between intermediate state powers and institutions are the central theme of this contribution. The focus is on governance models adopted under the aegis of the central state with respect to power systems historically accustomed to nepotism, patronage and clan alliances and their relations with the penetration of the market economy.

**Keywords:** Sub-Saharan Africa, Intermediate State Powers, Sustainable Development

### **Kenya: the African Laboratory, by Mario Citelli**

---

With independence in 1963, Kenya begins to think about the construction of the State. The transition from the tribes to the State was faster than the nation-building process. *Harambée* (we all push together), *chama* (cooperation) and *M-weight* (digital money circulation system) are three keywords of Kenya's future.

**Keywords:** Kenya, Nation-Building

### **The Return of the Kings, Between Development and Heritage, in South-Western Ghana, by Matteo Aria**

---

The emergence of the practices and rhetoric of neoliberal capitalism, of the democratic order and of sustainable development, at the base of the so-called African renaissance that crosses different parts of the continent, shows a powerful and contradictory convergence with the revival of traditional powers and with the rise of new dimensions of the occult and of the religious sense. The article focuses on the articulated relationship between development and heritage, and on the role played by the local chiefs starting from the case of the Fort Apollonia Museum in South-Western Ghana.

**Keywords:** Ghana, Kings, Neoliberal Capitalism

### **Turkey's Expansion in Africa: Challenges and Limits, by Olivier Mbabia**

---

As one of the emerging powers engaged in Africa, Turkey has been expanding its commercial links and investments towards the continent. The country has also provided emergency humanitarian assistance especially in Darfur and Somalia. More specifically, Turkey tends to mobilize religion as a foreign policy tool. In this perspective, some countries (Muslim) such as Somalia, Sudan can benefit from Ankara's increasing role. However, under current conditions (weak states), several risks are looming: Turkey can be tempted to act unilaterally, Turkish companies could try to exploit weak

economies, and Ankara can be instrumentalized by Sudanese or Somali political elites.

**Keywords:** Turkey, Turkish Foreign Policy, Africa, Political Economy

### **What is Emmanuel Macron's Approach to Africa?, by Messan Daniel Segla**

In his presidential campaign program, Emmanuel Macron did not say a word about his African policy. As President, he now speaks widely on the subject. Unlike his predecessors, he has positioned himself as the President who has broken with the traditional approach, and multiplies all-out offensives on the black continent that probably mark the end of Françafrique.

**Keywords:** French Foreign Policy, Africa, Françafrique

### **Mutinied Garrisons and African Civil Wars. From the Weak State to the Soldiers' Requests for Recognition, by Axel Augé**

Fifty-eight years after the independence of most countries in Sub-Saharan Africa, the continent remains the site of chronic armed conflict. The State is weak and subject to patrimonial practices of its resources. The army, long under-equipped by political elites suspicious of the military, seeks by violence to improve the professional condition of its personnel, triggering civil wars. Dependent on each other, the State and the Army in Africa are progressing together: progress in the management of the *res publica* (public affairs) reinforces *res militaris* (the military thing). To underestimate these factors is to perpetuate the African civil wars.

**Keywords:** Sub-Saharan Africa, African Military, African Civil Wars

## CLOSE-UPS

### **The Reconfiguration of the «Bolivarian State» in Latin America: Siglo XXI Socialism, by *Veronica Ronchi***

---

The echo of the Bolivarian republic, the great pan-American dream of the early '800, has resounded in Latin America since the late 90s through a unitary project that promotes an unprecedented socialism, characterized by indigenist inclinations, under the aegis of a strong executive. Borrowing the Latin American Marxist thought of Haya de la Torre and Mariátegui, the «socialism siglo XXI» of Chávez, Correa and Morales presents itself in antithesis to the neoliberal wave imposed in the subcontinent by reaganomics, in the perspective of a growing autonomy from Washington and of an international reconfiguration that, through the strategic asset of oil, its fortune and its misfortune, today looks at extracontinental alliances.

**Keywords:** Latin America, Siglo XXI Socialism

### **Venezuela, the Nationalist Dream has become a Nightmare, by *Rossana Miranda***

---

Besides his charisma, the levers of power of Chavez, were nationalism and the redistribution of oil revenues to the poorest part of the population. With the fall in oil prices and the absence of diversification of production activities, social tensions have increased. The collapse of the Venezuelan economy is evident, and with Maduro, Venezuela is plummeting into a humanitarian crisis.

**Keywords:** Venezuela, Nationalism

### **Pakistan, a Hard Country, by *Anatol Lieven***

---

In Pakistan the survival of governments depends on patronage, and this makes the State weaker and weaker. The kinship group is the most impor-

tant force in society, and the power of kinship is inevitably reflected in the political system, where political parties are dynastic.

**Keywords:** Pakistan, Kinship Groups, Political Power

**The Political Economy of Special Economic Zones in the Mekong Region. The Cambodian case, by *François Bafoil***

---

The main interest of an analysis of the Cambodian variant of the Special Economic Zones is related to the nature of the regime, the involvement of public and private organizations and the influence of the supranational context. This approach also helps to shed light on the nature of capitalism that dominates this small state of the Mekong Region.

**Keywords:** Cambodia, Special Economic Zones

**Latin America, Africa, Asia: the Role of Missions Today, *Veronica Ronchi interviews Mario Menin, Mauro Castagnaro, Franco Ferrari and Federico Tagliaferri***

---

The Church is present all over the world, and the missionary task and missionary activity have changed. Every believer is a missionary in the context in which he finds himself: in Latin America, as in Asia or in Africa. The approaches change according to the contexts.

**Keywords:** Latin America, Africa, Asia, Church, Missions

**Empires, Nations, States. A Conversation with *Giulio Sapelli*, by *Pasquale Alferj***

---

Neo-capitalism and denationalization from Africa to Asia in a comparative perspective with the difficult construction of the nation-state at the center. And the contradictions of Africa, a continent that is by no means

monolithic but with divergent stories and that has known Empires and tribal nations. Is it from here that we have to start again?

**Keywords:** Neo-capitalism, Denationalization, Africa, Asia

## AFRICAN GENIUS

### The Sun of Your Country Is but a Shadow, by Domenico Patassini

Misunderstandings and misinterpretations direct our gaze on the African continent. Many prejudices obscure the possibilities of meeting. What if we tried to change our point of view? What if «we» were «them»?

**Keywords:** Africa, Prejudices, Misunderstandings

## SHORT ANTHOLOGY

### Patrimonial Power and Sultanistic Power, by Max Weber

In the patrimonial state the administrative apparatus is managed in a purely personal way by those in power.

### Old and New Patrimonialism, by Shmuel N. Eisenstadt

Modern patrimonial regimes are not more volatile or unstable than traditional ones. Rather, like all modern regimes, they tend to change and expand continuously.

### **State and Nation, by Juan J. Linz**

---

The construction of the State and the construction of the Nation are only conceptually separable because in fact they are two processes that take place simultaneously or subsequently.

### **Definition and Dissemination of Sultanistic Regimes, by Houchang E. Chehabi and Juan J. Linz**

---

Many comparative studies on the authoritarian regimes of Asia, Latin America and former Eastern countries define their regimes as «sultanistic». They are characterized by the presence of a leader who exercises his power without limitations and the presence of a «familist» and patronage apparatus, whose power derives from support for the leader.

### **Authoritarianism and Some Structural Features of Modern Society, by Gino Germani**

---

Both traditional and modern authoritarianism are political systems that are not found in pure form. All historical forms are the result of a fusion of both. Hence the distinction between totalitarianism (modern pole) and authoritarianism (traditional pole).

### **Latin America: between *Caudillos* and Political Parties, by Torcuato S. Di Tella**

---

In Latin America, the prospects for democracy depend on an appropriate balance of powers between the forces of the right and those of the left or of the popular parties.



### **Tribalism and Neo-nationalism, by Basil Davidson**

---

The pre-colonial political formations were communities with a rich past and strong popular roots. The national-statism embraced to get out of colonial domination considered this cultural wealth an inheritance of tribalism.

### **The Power of Sheikhs, by Emrys L. Peters**

---

The distinction between power and authority is eminently political. The ease with which some levels of power can be conquered or lost is not an issue.

### **State: Burkina Faso, by Danouta Liberski-Bagnoud**

---

Here the State arrived with the French. Before the colonization there were: «the kingdom», «the property of the land», «the inhabited world».

### **State: Gabon, by Augustin Emame**

---

It is difficult to say it in the various languages of Gabon, but the State is not an unknown form of organization. Before colonization, central, western and southern Africa were composed of kingdoms and empires.

